

## Rc Auto, nel 2003 scese a 331,4 milioni di euro le truffe alle assicurazioni

**MILANO** I truffatori hanno allentato la presa sulle compagnie assicuratrici, ma non al Sud, dove le frodi legate agli incidenti auto continuano ad essere un fenomeno piuttosto diffuso. Nel 2003, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, l'incidenza delle truffe sul totale dei sinistri è infatti scesa al 2,9% dal 3,3% del 2002. Ma al dato medio nazionale si contrappongono percentuali molto più alte nelle regioni meridionali, in particolare in Campania, dove la quota sale al 13,5%.  
A fotografare il fenomeno delle «bufale» presentate alle compagnie è l'Isvap, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, che evidenzia come nel 2003 truffe ed estorsioni hanno pesato sulle imprese per 331,4 milioni di euro, ovvero per il 2,7% dell'ammontare complessivo dei risarcimenti rc auto e per l'1,88% dei premi (in lieve calo rispetto all'1,97% del 2002). Campioni di onestà sono gli automobilisti della Valle d'Aosta. Nel 2003 gli incidenti connessi con reati hanno avuto un'incidenza sul totale nazionale dello 0,14%. Rispettosi delle regole anche in Friuli dove l'incidenza è dello 0,48% e in Trentino Alto Adige (0,56% sul totale dei sinistri 2003).

Raggiunto in tempi record e senza un'ora di sciopero l'accordo con Poste Italiane per il rinnovo del biennio economico 2005-2006

# Aumenti di 97 euro al mese per i 150mila postali

Felicia Masocco

**ROMA** Per i dipendenti delle Poste un contratto rinnovato in tempi record, senza neanche un'ora di sciopero e con soddisfazione sia dei sindacati che dell'azienda. L'accordo per il biennio economico 2005-2006 è stato siglato giovedì notte e porta aumenti complessivi del 6,5% ai 150 mila dipendenti postali, pari in media a 97 euro lordi mensili cui vanno sommati 150 euro per i tre mesi di vacanza contrattuale. Con la piattaforma presentata tre mesi fa i sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Ugl) avevano chiesto aumenti del 7,5%, essersi fermati a un punto in meno è ritenuta tuttavia una buona mediazione. L'incremento sui minimi contrattuali (salario fisso) è infatti del 5,5%, mezzo punto in più del recupero dell'inflazione del biennio precedente e dai tassi programmati per il 2005-2006. Si tratta di circa 80 euro che verranno pagati in tre tranches (29 euro a maggio 2005, 22 a marzo 2006 e 29 a ottobre dello stesso anno). Il restante 1% va sotto la voce «liberalità», cioè l'aumento dell'indennità di mensa e quella di cassa per i dipendenti che stanno allo sportello. A differenza del rinnovo precedente, costato quindici mesi di attesa e molte tensioni, questo contratto è andato



Interno di un ufficio postale

liscio come l'olio. Per diversi motivi. Con un bilancio positivo (per il terzo anno) il management di Poste Italiane avrebbe avuto difficoltà a spiegare un accordo al ribasso. E poi c'è la delicatissima questione della quotazione

in Borsa, con una vertenza aperta e scioperi alle porte sarebbe stato meno semplice spingere in questa direzione (e poi mettere parte di quote nella privatizzazione). Chiudere la partita è un problema in meno per l'amministrato-

re delegato Massimo Sarmi e per l'intero vertice in scadenza di mandato agli inizi di maggio. Un problema in meno a fronte di altri che si stanno riaffacciando. A cominciare dalle «riammissioni», certificate dai giudici, di migliaia di lavoratori precari addetti al recapito, o del riassetto della motorizzazione e della logistica che al suo avvio potrebbe provocare qualche difficoltà di gestione e appesantimento dei conti.

Nel commentare l'intesa raggiunta, Sarmi ha voluto ricordare il «positivo andamento» e le «performance raggiunte» dall'azienda: l'accordo «è un'ulteriore risposta - hacketto - all'impegno e alle attese dei nostri dipendenti, che hanno partecipato alla complessa fase di consolidamento e sviluppo di Poste Italiane». Con i sindacati ora si tratta di «definire un nuovo Patto per il Lavoro e per lo sviluppo ed affrontare le sfide della liberalizzazione e della privatizzazione». Soddisfatto il segretario della Slp Cisl, Mario Pettito, «È stata una trattativa difficile, ma senza lacerazioni», «i 97 euro sono il giusto riconoscimento ai lavoratori del loro impegno per i risultati positivi di Poste Italiane». È «un buon contratto» anche per Ciro Amicone, segretario di Uilpost, un risultato «tanto più importante se si pensa che non abbiamo tenuto conto dell'inflazione programmata ma dei risultati di bilancio».

# «Non si vende così l'Enel»

## Protesta dei sindacati per la cessione del 10%. Due offerte per Wind

Roberto Rossi

**MILANO** Se venisse ceduta oggi la quarta fetta dell'Enel porterebbe nelle casse dello Stato circa 5 miliardi. Ma l'annuncio fatto dal Tesoro di ridurre la sua quota al 20% circa dal 31,48% attuale si dovrà misurare con l'impatto sul mercato. In passato simili operazioni hanno avuto effetti depressivi sulle quotazioni. Alla fine perciò, per tentare di risolvere le sorti di una traballante finanza pubblica, la cifra potrebbe scendere vistosamente. E passare, così, da una vendita a una svendita.



Foto di Franco Lannino/Ansa

Tutto dipenderà dai modi con cui si procederà alla collocazione di Enel (che avverrà a settembre), dal manager che guiderà la società (l'attuale amministratore delegato Paolo Scaroni è uno dei favoriti per la successione di Vittorio Mancato all'Eni), dai futuri obiettivi dell'azienda. «Dal 2002 l'obiettivo di Enel - ha detto Scaroni - è stato quello di diventare grandi attori in Europa nel campo dell'energia elettrica e del gas. Da settembre 2002 ha proseguito il rendimento del titolo Enel è stato del 23,5% annuo, rendimento superiore al Mibtel e a qualunque altro concorrente europeo. Lo Stato infatti dalle prime tre tranche collocate sul mercato ha incassato 26 miliardi di euro».

Se è così allora non si capisce la fretta di collocare sul mercato un'altra corposa tranche. Si poteva dare un po' più di tempo alla società per espandersi, attendere almeno la vendita della controllata Wind che avrebbe tolto una zavorra alla società elettrica. Tanto più che la chiusura della cessione del terzo blocco di azioni (dalla quale si erano incassati 7,6 miliardi) si era conclusa appena cinque mesi fa. Invece niente. Tutto e subito.

«Siamo decisamente contrari - ha detto Giacomo Berni, della segreteria nazionale Filcem-Cgil - Si privatizza un'azienda strategica al solo ed unico scopo di fare cassa, invece di occuparsi di mettere in campo una seria politica energetica che stimoli la competitività del sistema-paese. Ma quando il governo si deciderà ad assolvere al proprio ruolo di garanzia per un servizio elettrico universale, efficiente, di qualità e accessibile all'intero Paese?».

Non meno allarmato, il commento di Arsenio Carosi della Cisl: «Non sono stupito. Era scontato che, viste le difficoltà di finanza pubblica, si arrivasse per Pnel a una soluzione già vista per altre entità delle ex partecipazioni statali. Quello che sconcerta, invece, è che ci si scordi che l'azienda fa energia per i cittadini e che le uniche preoccupazioni siano sempre solo riservate all'andamento finanziario dell'azienda e del relativo titolo, evitando di investire nel rinnovamento degli impianti, che è poi l'anticamera di una perdita di qualità e di sicurezza del servizio».



Con la cessione, comunque, lo Stato manterrà il controllo del colosso elettrico. Se è vero che la partecipazione di via XX Settembre scenderà intorno al 20%, la quota in mano pubblica sarà superiore, considerando che il 10,3% di Enel è in mano a Cassa depositi e prestiti Spa, controllata al 70% dal Tesoro. In ogni caso, la partecipazione del mercato (tra investitori istituzionali e pubblico indistinto), che al momento è pari a circa il 58%, salirà a quasi il 70%.

In questo scenario, come è ormai scontato, è esclusa Wind, destinata alla cessione o alla quotazione in Borsa. Ieri sono arrivate sul tavolo di Scaroni due offerte. Quella del fondo Blackstone, con Goldman Sachs Private Equity, Providence, Permira e un investitore di minori dimensioni, e quella del Weather Fund, con l'egiziano Naquib Sawiris e con alcuni fondi che fanno capo al francese Philippe Nguyen e all'americano Wilbur Ross.

Secondo indiscrezioni l'offerta di Blackstone ammonterebbe complessivamente a 11,6 miliardi di euro, di cui 1,5 in contanti. La proposta punterebbe a portare in borsa Wind nei primi mesi del 2006, in linea con l'obiettivo già perseguito da Enel che - in base all'offerta - avrebbe comunque la facoltà di mantenere, almeno inizialmente, una quota della società.

I metalmeccanici preoccupati vogliono avere informazioni dettagliate sulla neocostituita Powertrain Technologies

## Fiat, i lavoratori chiedono un incontro urgente

**MILANO** «A fronte delle reiterate notizie riportate da vari organi di informazione e relative a mutamenti negli assetti societari di Fiat Auto e di Powertrain, Fim, Fiom, Uilm ritengono necessario un incontro con la Fiat e con la nuova società di cui è stata annunciata la costituzione. Ciò, innanzitutto, per avere informazioni ufficiali e dettagliate. Per evidenti ragioni, i sindacati dei metalmeccanici ritengono altresì necessario che tale incontro si svolga nei prossimi giorni». Così si esprimono, in una nota congiunta, le segreterie nazionali dei sindacati confederali dei metalmeccanici a proposito delle ultime novità della vicenda Fiat.

La richiesta di un tavolo di confronto con l'azienda, e anche con il governo, era stata avanzata dai sindacati già

nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi dell'11 marzo, al quale avevano preso parte, per il governo, il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano quello del Welfare Roberto Maroni, il ministro La Loggia e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta.

Sull'utilità di convocare un nuovo tavolo di confronto si è già pronunciato lo stesso titolare del Welfare Maroni, secondo il quale sarebbe utile per l'aggiornamento dell'accordo del 2002. «Ritengo utile - ha spiegato infatti Maroni al termine della riunione dell'11 marzo - che il governo convochi l'azienda e i sindacati per un aggiornamento dell'accordo 5 dicembre 2002. Un accordo fermamente voluto dalla Fiat, ma non interamente onorato in tutte le sue parti». Un'intesa che, secondo

Maroni, «ha risolto i problemi di Termini Imerese, ma non è stato pienamente compiuto da tutti i soggetti». In quell'occasione Maroni ha ricordato comunque che, come Letta aveva annunciato ai sindacati «il governo non può interferire nei pieni industriali della Fiat». Ora tocca all'azienda.

Intanto, a proposito della nuova società annunciata dal Lingotto, la Powertrain Technologies, i sindacati autonomi della CUB commentano che «nasce monca, perché mancano le lavorazioni dello stabilimento Alfa Romeo di Aresè». Secondo il sindacato di base, infatti, «mancano un motore a 4 cilindri e uno a 6, benzina e diesel, che costituiscono la fascia medio-alta e che debbono venire prodotti ad Aresè».

ST MICROELECTRONICS

## Giovedì a Catania fermata di 8 ore

Uno sciopero di 8 ore sarà attuato giovedì prossimo nello stabilimento della St Microelectronics di Catania. La protesta dei lavoratori si collega ai ritardi nella realizzazione del nuovo modulo 6. L'impianto, programmato nel 2000 e oggetto di uno specifico protocollo sindacale, avrebbe dovuto consentire l'assunzione di 1.500 nuovi addetti per la produzione di memorie flash.

FERROVIE NORD MILANO

## Quadruplicato l'utile nel 2004

Utile in forte crescita nel 2004 per il gruppo Ferrovie Nord Milano: il risultato consolidato è pari a 11,677 milioni, quasi quattro volte rispetto a quello realizzato nel 2003 (2,9 milioni); il valore della produzione è cresciuto del 9,79% a 287,6 milioni e il costo della produzione del 7,84% a 275 milioni. Gli investimenti complessivi sono passati da 88,3 a 80,2 milioni.

PARMALAT

## Salgono i ricavi nelle attività «core»

Nei primi due mesi dell'anno il gruppo Parmalat ha realizzato ricavi per 624,7 milioni di euro, mentre il margine operativo lordo è stato di 38,5 milioni. Nelle attività «core», i ricavi sono stati di 568,7 milioni di euro, in miglioramento del 4,6% rispetto allo stesso periodo del 2004, mentre i ricavi delle «no core» sono stati pari a 56 milioni, in calo rispetto ai 76,4 del primo bimestre 2004.

VEICOLI COMMERCIALI

## L'Italia in frenata Bene il resto d'Europa

Ancora in crescita il mercato europeo dei veicoli commerciali a febbraio dopo il +7% di gennaio. Secondo l'Accea, l'associazione dei costruttori europei, il mese scorso sono stati immatricolati 144.253 veicoli commerciali leggeri (sopra le 3,5 tonnellate), con un incremento del 5,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Frena invece l'Italia che dopo il +3,1% di gennaio 2005 incassa un -2,4% a febbraio.

## Bonifiche Ferraresi In crescita utile e dividendo 2004

**MILANO** Profitti in crescita per le Bonifiche Ferraresi nel 2004. La società, attiva nelle produzioni agricole, chiude l'esercizio con un utile netto di 1,34 milioni (133mila euro nel 2003). Il risultato è stato positivo nonostante la flessione dei prezzi di buona parte della produzione. Ad esso hanno contribuito «sia la produzione caratteristica, sia i ricavi straordinari connessi a plusvalenze su valori immobiliari». Il cda proporrà un dividendo di 0,12 euro per azione in aumento rispetto alla cedola distribuita nel 2004 (0,08 euro).

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7gg./Italia	296 euro
	6gg./Italia	254 euro
6 mesi	7gg./estero	574 euro
	6gg./Italia	132 euro
	Internet	153 euro
	Internet	344 euro
	Internet	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a:  
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 0340 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sored via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) Tel. 02/6650565  
fax: 02/66508712 dal lunedì al venerdì  
abbonamenti@unita.it

**Unità**

Per la pubblicità su **Unità**

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02/24424611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavot 58, Tel. 0151/445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011  
**BARI**, via Amendola 166/65, Tel. 080/5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015/8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051/5494526  
**BOLZANO**, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210955  
**CAGLIARI**, via Sarno 14, Tel. 070/308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/730311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961/724980-725129  
**COSENZA**, via Montebello 39, Tel. 0984/72527  
**CUNEO**, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171/609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-57868

**FIRENZE**, via Turicchio 9, Tel. 055/6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010/53001.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322/313839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183/273371-273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832/314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15c, Tel. 090/66084.11  
**NOVARA**, via Cavot 13, Tel. 0321/33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049/8734711  
**PARMA**, via Lincoln 6, Tel. 059/6293511  
**REGGIO E.**, via Diana 3, Tel. 0965/24476-9  
**REGGIO N.**, via Brigata Regina 32, Tel. 0522/368511  
**ROMA**, via Barberini 88, Tel. 06/4200891  
**SALERNO**, via M. Greco 78, Tel. 0984/72527  
**SANREMO**, piazza Marconi 3/c, Tel. 019/314881-311182  
**SAVONA**, viale Terzani 39, Tel. 0981/412131  
**SIRACUSA**, via Terzani 39, Tel. 0931/412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161/250154

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395  
Tariffe base: 5,51 Euro IVA esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Nel primo anniversario della morte del compagno

**MAURO GUAZZONI**

le compagne e i compagni della Funzione Pubblica Cgil lo ricordano con immutato affetto.

Cari Walter, Ornella e Veronica la Segreteria e l'apparato della Camera del Lavoro di Milano a un anno dalla sua scomparsa ricordano il caro

**MAURO**

A un anno dalla prematura scomparsa del caro

**MAURO GUAZZONI**

la Segreteria e l'apparato Spi Cgil di Milano rinnovano la partecipazione al dolore di Walter, Ornella e Veronica.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di

**EZIO BEVILACQUA**

i compagni della sezione Ds «P. Togliatti» ricordano con immutato affetto il loro segretario e sono vicini alla sua famiglia.

Savona, 26 marzo 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

**Unità**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00  
solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/6954238 - 011/6665258